

# CORRIERE ISTRIANO

L'AZIONE  
QUOTIDIANO POLITICO

ABBONAMENTI: Per l'Italia e Colonie: Anno: Lire 75; Semestrale Lire 36; Trimestrale Lire 20; Estero: Lire 120 — Pagamento anticipato — Un numero cent. 20 — UFFICI di Redazione e Amministrazione: Via Segura N. 44 — TELEFONO Redazione (Intervanchi) N. 380 — Amministrazione N. 158

PREZZO DELLE INSERZIONI: Per mm. d'altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 1; Finanziaria, occasionali Lire 2; Cronaca L. 3 — Avvisi Economici: Tariffa in base alle rubriche. Consigliario esclusivo Ufficio Pubblicità E. BAGNINI — Via Vittorio N. 18 — Milano (113)

## LA CATALOGNA ISOLATA DAL RESTO DELLA SPAGNA ROSSA

# Imminente conclusione della travolgente marcia dei Legionari italiani su Tortosa

Fulgidi episodi di eroismo delle gloriose Camicie nere

## I Legionari a pochi km. dal Mediterraneo

SALAMANCA, 4 aprile. Le truppe legionarie, fiancheggiate dalle valanghe spagnole di Navarra e Galizia, sono sbucate sulla piana del fiume Ebro, in vista del mare. Dal giorno 30 marzo al 3 a r. le truppe legionarie hanno avanzato e travolto 10 brigate nemiche, di cui ben 8 composte di elementi internazionali. Le Camicie nere dell'23 Marzo hanno distrutto i battaglioni bolsevichi «Malteotti» e «Garibaldi».

I legionari, in collaborazione con i reparti spagnoli del Gen. Valino, che operano alle dipendenze del Comando legionario, hanno continuato oggi la loro impetuosa avanzata verso il mare. Procedendo a cavallo delle rotabili Pinel-Tortosa, esse sono giunte stasera ad occupare l'importante nodo stradale di Cherta ed in prossimità di questa città è stata gettata una testa di ponte al di là dell'Ebro. Un'altra colonna ha occupato nel tardo pomeriggio il paese di Mora, sulla strada ferrata Saragozza-Tarazona. Il nemico teneva con ogni mezzo, facendo saltare ponti, minando strade e distruggendo opere, di rallentare la marcia legionaria che però procede costante e pesante.

### La Catalogna isolata

Tortosa verrà probabilmente occupata domani, ma già da oggi è avvenuta la «recessione strategica» della Catalogna dal resto della Spagna rossa. Il fascio delle strade che passano tutte entro una distanza di chilometri sotto Gaudesa è nelle mani salde dei volontari italiani. Rimane ancora il doppio filo della rotabile costiera e della ferrovia, che passa per Tortosa. Sarà decisamente, ma anche se non lo fosse, il risultato sarebbe il modestissimo che il traffico di un territorio abitato da ancora più di 8 milioni di persone non può passare per una strada sola. E il colpo mortale per la Spagna rossa. Domani con l'arrivo al Mediterraneo del Corpo legionario e delle truppe nazionali che lo fiancheggiavano la guarnigione di Spagna potrà considerarsi già vinta dal generalissimo.

Non si può prevedere se la Catalogna e l'ultima zona di Valencia-Catena-Murcia dovrà deciderne una difesa a oltranza. Ma anche se fra i rossi non si troverà un uomo politico in cui l'amore della Patria sovringerà finalmente ogni altra considerazione settaria, o se anche la popolazione non si solleverà contro un Governo che decide la totale rovina del Paese, il generalissimo avrà soltanto nel prossimo avvenire due grandi operazioni: di polizia da condurre a termine. L'esercito rosso è frantumato, ne è da prevedersi che le unità rimanenti possano riuscire in quello che l'intero organismo non è riuscito a fare.

### In vista del mare

Ieri, mentre la «XXIII Marzo» e il Raggruppamento celere scendevano da Gaudesa verso Pirol, rincorre ogni resistenza rossa così da tagliare il fascio settestrionale di strade, la «Littorio» attaccava decisamente la strada fra la Sierra de las Razas e la Sierra de Pandos, la forzava con l'ausilio di due mosse aggiranti sulla montagna: travolgeva la resistenza, sfociava il suo torrente impetuoso di uomini nella valle dell'Ebro in vista della pianura, in vista del mare.

Ogni speranza del nemico di sbarrare la via di Tortosa era crollata. Dopo lo schiaccianti vittoria Mirablanca, a Valdeallorío, a Calceite, a Casares, a Gaudesa, ad Arenys de San Juan, la manovra rapidissima, impareggiabile delle Divisioni legionarie non ha lasciato il tempo di guardare forte verso lo Sierra e i passi.

### Cinque brigate rosse, fra cui cinque internazionali, sono state tagliate nelle suture, sfondate volta a volta, inseguite, ridotto ad un ammasso amaro di officina militare quasi nulla. Per Tortosa vi è stata una serie di contatti, che vano osservati nel quadro di una grande e complessa battaglia manovrata. In effetti sotto i colpi e in virtù della volocissima mossa del Corpo dei gen. Borli, il nemico si è disfatto. Un prigioniero di oggi, studente in filosofia, assicura di aver visto tre giorni addietro D. Lister, il comandante della Divisione d'assalto che porta il suo nome, fuggire disperatamente da Calceite mentre gli italiani rompono ancora una volta lo schieramento dei suoi reparti. E' l'uomo del quale si trovano sparsi dappertutto i proclami orgogliosi alle truppe la promessa: «No passeran».

Il Corpo legionario ha l'orgoglio di avere colto la più grande vittoria della guerra di Spagna. Esso è stato la punta di diamante dell'Esercito di Franco. Lo spagnolo ha giustamente la fama di essere un soldato il cui valore può essere ugualato, non superato. Esso è incrollabile in difesa, ha uno spirito della vita da meravigliosa chiacchia, è di un romantico stile all'attacco, dietro le grandi bandiere sangue e oro di ogni compagnia: il legionario italiano, di metà, è temuto in quattro guerre, ha combattuto in modo di meritare l'ammirazione piena dei camorristi, giudici perfetti in fatto di valore. La stirpe ha gloriosamente confermato le sue virtù guerriere.

### La splendida prova dei Legionari

Questo Corpo di volontari ha impeto e bravura, manovra alla perfezione, è sensibilissimo alla volontà dei Comandi, è ferreo in difesa. Ma soprattutto rivela la virtù più preziosa: una volontà sola di vittoria, e verso la vittoria osa essere con accanimento sfronato. Ecco il carattere della Legione italiana, simbolo delle nostre armi. Ecco l'Esercito che Mussolini ha voluto. Dove rompe, per il nemico è finita l'ombra, lo avvolge, lo taglia, non gli lascia un ultimo di respiro.

Si riferiva alle Camicie nere, quello che egli diceva di aver formato un anno fa sulla via di Madrid. Sono lo stesso, in minor numero d'allora, per il grande gatto di guerra offerto nell'aspra guerra di Spagna. Essi sono passati, passeranno. Hanno sconfitto e legato le Divisioni sciolte, internazionali, tutta la massa che loro è stata opposta.

### Morella occupata dalle truppe galiziane

Il corpo di Galizia, comandato dal generale Aranda, ha compiuto un notevole passo avanti. Approfittando dell'indebolimento delle forze rosse, dovuto al fatto che il comando marxista aveva alleggerito il settore per trarre rinforzi da opporsi all'inesorabile avanzata legionaria verso il mare, il corpo di Galizia, scendendo da Moreyo lungo la grande nazionale di Valencia, ha occupato dapprima la posizione chiave del Monte Carmacal, che da 1300 metri domina tutta la zona sottovalle ed è giunto nel pomeriggio ad occupare Morella, stabilendovi fortemente. I rossi, travolti dalla tempestività e dall'energia del movimento, hanno tentato invano a sera un contrattacco che è stato nettamente respinto.

### Come è stata espugnata Lerida

SAINTE JEAN DE LUZ, 3 aprile. Le truppe del Corpo marocchino del gen. Yague sono entrato oggi a Lerida e hanno occupato la città nella quale hanno combattuto per soffocare una ed una le resistenze di alcuni nuclei nemici asserragliatisi in taluna casa della città.

A sud delle difese di Lerida è stata una sorta di assalto col suo plotone, volato durissima, come il suo gen. Bergonzoli, uscito di corsa dall'ospedale con le ferite alla gamba, ancora aperte, e al quale, da ieri, il generale Frusci aveva dato il comando della Divisione. Basti ricordare quel che ha fatto ieri sera uno dei suoi ufficiali, il sottotenente Calisano, che, dopo aver preso d'assalto col suo plotone una chiesa nella quale un reparto internazionale resisteva tenacemente, si è lanciato innanzi verso la valle del Canalejas, travolgendone ogni opposizione, rattruccando o annientando i minatori che stavano per far saltare i ponti e salvando lo opero.

All'ultimo punto, quello attraverso il quale la strada punta al Prat del Compte, Calisano e i suoi predi sono precipitati su un reparto della «Littorio», che, arato in quel momento un autocarro carico di dinamite, si è acciuffato a preparare i fornelli delle mine. Messi in fuga i rossi, salito sullo stesso autocarro del nemico, spiegato un tricolore al vento, il plotone di punta della «Littorio» è giunto a Prat del Compte e l'ha occupata. Poi, ha incrociato il nemico fuggendo e non gli ha dato respiro, culturando numerosi avversari. Ora imbocca già la strada che porta alla bassa valle dell'Ebro.

### In vista del mare

Ieri, mentre la «XXIII Marzo» e il Raggruppamento celere scendevano da Gaudesa verso Pirol, rincorre ogni resistenza rossa così da tagliare il fascio settestrionale di strade, la «Littorio» attaccava decisamente la strada fra la Sierra de las Razas e la Sierra de Pandos, la forzava con l'ausilio di due mosse aggiranti sulla montagna: travolgeva la resistenza, sfociava il suo torrente impetuoso di uomini nella valle dell'Ebro in vista della pianura, in vista del mare.

Ogni speranza del nemico di sbarrare la via di Tortosa era crollata. Dopo lo schiaccianti vittoria Mirablanca, a Valdeallorío, a Calceite, a Casares, a Gaudesa, ad Arenys de San Juan, la manovra rapidissima, impareggiabile delle Divisioni legionarie non ha lasciato il tempo di guardare forte verso lo Sierra e i passi.

Cinque brigate rosse, fra cui cinque internazionali, sono state tagliate nelle suture, sfondate volta a volta, inseguite, ridotto ad un ammasso amaro di officina militare quasi nulla. Per Tortosa vi è stata una serie di contatti, che vano osservati nel quadro di una grande e complessa battaglia manovrata. In effetti sotto i colpi e in virtù della volocissima mossa del Corpo dei gen. Borli, il nemico si è disfatto. Un prigioniero di oggi, studente in filosofia, assicura di aver visto tre giorni addietro D. Lister, il comandante della Divisione d'assalto che porta il suo nome, fuggire disperatamente da Calceite mentre gli italiani rompono ancora una volta lo schieramento dei suoi reparti. E' l'uomo del quale si trovano sparsi dappertutto i proclami orgogliosi alle truppe la promessa: «No passeran».

Il Corpo legionario ha l'orgoglio di avere colto la più grande vittoria della guerra di Spagna. Esso è stato la punta di diamante dell'Esercito di Franco. Lo spagnolo ha giustamente la fama di essere un soldato il cui valore può essere ugualato, non superato. Esso è incrollabile in difesa, ha uno spirito della vita da meravigliosa chiacchia, è di un romantico stile all'attacco, dietro le grandi bandiere sangue e oro di ogni compagnia: il legionario italiano, di metà, è temuto in quattro guerre, ha combattuto in modo di meritare l'ammirazione piena dei camorristi, giudici perfetti in fatto di valore. La stirpe ha gloriosamente confermato le sue virtù guerriere.

Si riferiva alle Camicie nere, quello che egli diceva di aver formato un anno fa sulla via di Madrid. Sono lo stesso, in minor numero d'allora, per il grande gatto di guerra offerto nell'aspra guerra di Spagna. Essi sono passati, passeranno. Hanno sconfitto e legato le Divisioni sciolte, internazionali, tutta la massa che loro è stata opposta.

i superstiti focolai di resistenza statenali nella casa sono stati soffocati ad uno ad uno. La fucilazione si è fatta in Lerida sempre meno intensa: ogni tanto uno sgancio di colpi di mitragliatrici e qualche sponda esplodono di bombe, seguiti da un breve silenzio, indicano la fine di qualche gruppo di rossi che, riparato nelle case e nelle strette rive, ancora resistevano in qualche azione isolata. A mezzogiorno l'occupazione della città era completa. L'ordine è venuto mano a mano ristabilendosi per le strade e nella piazza. Dal 60 mila abitanti che originariamente la città contava, qualche centinaio ha cominciato nel pomeriggio ad uscire dai sotterranei ed a varcare per le strade percorse dalla pattuglia, nella ricerca dei propri cari e nel tentativo di una pronta organizzazione di vita civile che, per altro, in taluni quartieri è già in atto.

Anche dalle montagne, dove si erano rifugiati, numerosi famiglie disperse stanno rientrando nelle loro abitazioni sconvolte. Nella chiesa di San Lorenzo oggi un cappellano militare ha celebrato un ufficio religioso dinanzi alle truppe in armi. Con i soldati si assistevano commesse al rito alcune popolane.

Per le strade sono stati trovati cadaveri ammucchiati di miliziani, evidentemente abbattuti per frenare la fuga, dai cacciatori rossi.

Intanto la battaglia si allontana ad est. Le tre colonne alle quali si deve la presa della città, quella del generale Barroso, quella del generale Munoz e quella del generale Sanchez, continuano la loro marcia ad Aldeya oltre il Segre.

Stasera la città era stata superata di oltre 8 km. Le truppe numeriche stanno ripiegando su di una altura a 20 km. circa ad est di Lerida, sull'asse Balanguer-Borgias, appoggiandosi, a sud sulla sierra De Neda e a nord su quella di Montreiro. Su tale linea, che si raccolto gran numero di cadaveri, fra i quali un comandante algerino.

Le forze legionarie, dopo aver vinto la resistenza del nemico, hanno occupato Pauls ed il monte Rey.

La vittoria avanzata dei nazionali verso il Mediterraneo è seguita appassionata intere dal Portogallo. La stampa ne fa riferito ai successi dei nazionali seguiti in Portogallo.

Il comunicato  
SALAMANCA, 4 aprile (notte). Il Gran Quartier Generale comunica:

Esteri, oltre ai villaggi ed alle posizioni già menzionate, furono occupati sulla riva dell'Ebro i paesi di Mora, Mirabel, Benicas e nel settore di destra Fuentespita. Oggi l'avanzata è continuata.

Da Lerida siamo giunti alla confluenza dei Noguera Ribagorza con il fiume Segre ed abbiamo catturato i depositi di artiglieria dell'esercito nemico dell'est, con sei cannoni, cinque carri d'assalto, due tanki russi perfettamente utilizzabili ed il comando dell'artiglieria dell'esercito stesso, con tutta la documentazione. Abbiamo fatto 560 prigionieri.

Sulla nostra ala sinistra malgrado la resistenza del nemico, abbiamo avanzato lungo la strada di Broto ed occupato Linar De Broto, Pragen Broto, Sierra De Breila e numerosi altri villaggi.

Le truppe del Corpo d'Armata di Aragona hanno occupato Andamis, Alpanez, Amerat, Corvin e Portella. Abbiamo varcato il Noguera e stabilito una testa di ponte sulla riva opposta, sulla quale abbiamo occupato Aldeya. Le truppe hanno raccolto gran numero di cadaveri, fra i quali un comandante algerino.

Le forze legionarie, dopo aver vinto la resistenza del nemico, hanno occupato Pauls ed il monte Rey.

La vittoria avanzata dei nazionali verso il Mediterraneo è seguita appassionata intere dal Portogallo. La stampa ne fa riferito ai successi dei nazionali seguiti in Portogallo.

LISBONA, 4 aprile.

La vittoria avanzata dei nazionali verso il Mediterraneo è seguita appassionata intere dal Portogallo. La stampa ne fa riferito ai successi dei nazionali seguiti in Portogallo.

Il successo dei nazionali seguiti in Portogallo.

LISBONA, 4 aprile.

La vittoria avanzata dei nazionali verso il Mediterraneo è seguita appassionata intere dal Portogallo. La stampa ne fa riferito ai successi dei nazionali seguiti in Portogallo.

Il successo dei nazionali seguiti in Portogallo.

### Una nota del Foreign Office

LONDRA, 4 aprile.

Una dichiarazione ufficiale pubblicata dal Foreign Office, mette in rilievo che i particolari pubblicati da vari giornali circa il contenuto delle conversazioni italo-inglesi a Roma, sono frutto di pura congettura e che non sono stati autorizzati. Si spara di poter fare una dichiarazione pubblica fra una quindicina di giorni, dato che finora la progressiva delle conversazioni romane sono soddisfacenti.

Gli sterili attacchi dei laboristi a Chamberlain

Alla Camera dei Comuni, il Sottosegretario agli Esteri, Butler, in risposta ad una interrogazione del laburista Henderson, il quale richiamava l'attenzione sull'illusione del Duce, nel discorso al Senato, alla presenza di combattenti italiani nell'Spagna, ha dichiarato che stava per avvenire dal mezzo giorno di oggi è stata alta. Abbandonato il bottino di materiale, benché i rossi abbiano bruciato nei giorni scorsi 5-macchine e i depositi militari di Lerida.

Questa città è uno dei quattro capoluoghi di provincia della Catalogna, o in essa sorgono le centrali elettriche che danno l'energia maggiore al maggior parte della fabbrica e degli offici di Barcellona.

La caduta della città è una perdita destinata a ricoprirsi tragicamente sulle possibilità di resistenza dei rossi spagnoli. Essa contribuisce notevolmente al precipitare degli avvenimenti.

Nel sud-Ebro, mentre i volontari italiani avanzano verso il mare, la prima Divisione Navarra ha continuato a procedere lungo la strada Gaudesa-Tarragona ed è entrata nel villaggio di Mora de Ebro, a circa 48 chilometri da Tarragona.

L'enorme importanza della presa di Lerida

La città superata di 8 km.

LERIDA, 4 aprile (notte).

La caduta di Lerida, che l'esercito rosso ha cercato inutilmente di difendere disperatamente, rappresenta un ruolo colpito per la superiore resistenza armata catalana. Lerida comanda tre grandi strade: quella di Tarragona, quella di Barcellona e quella del confine piemontese ed è un centro di primo ordine. E' per questo che i difensori della città hanno lottato disperatamente fino all'ultimo, ingaggiando solo di mitragliatrici e granate.

Il generale Lister, il comandante della Divisione d'assalto che porta il suo nome, fuggire disperatamente da Calceite mentre gli italiani rompono ancora una volta lo schieramento dei suoi reparti. E' l'uomo del quale si trovano sparsi dappertutto i proclami orgogliosi alle truppe la promessa: «No passeran».

Il generale Lister, il comandante della Divisione d'assalto che porta il suo nome, fuggire disperatamente da Calceite mentre gli italiani rompono ancora una volta lo schieramento dei suoi reparti. E' l'uomo del quale si trovano sparsi dappertutto i proclami orgogliosi alle truppe la promessa: «No passeran».

# La Sovrana presenza nell'Urbe all'inaugurazione dell'ottava campagna antitubercolare

ROMA, 4 aprile  
Le manifestazioni inaugurali del XVIII Campagna nazionale antitubercolare, che si erano iniziata l'altro ieri, hanno culminato ieri nella rovente cerimonia svoltasi al Teatro Reale dell'Opera alla augusta presenza di S. M. la Regina Imperatrice.

La sala del teatro, solennemente decorata con numerosi drappelli fucinati i simboli del Littorio, della doppia croce e della Croce Rossa Italiana, era affollata dalla platea ai palchi di un pubblico assai distinto ed elegante, al quale si notavano gerarchie, autorità e personalità del mondo politico, militare e culturale dell'Urbe.

## L'omaggio alla Sovrana

Rappresentava il Governo il Sottosegretario agli Interni S.E. Guidi Baffaroni ed erano rappresentati il Senato, la Camera e il Partito. Era pure notata la presenza di S. E. il Marchese d'Italia Rodolfo Grimaldi.

Sul palco-enone, chiuso nel fondo da un ampio e ricco arazzo e ornato ai due lati del proscenio di pianta sempre verde, spicavano il laborio della Federazione nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, i lavori delle varie sezioni regionali. Sul davanti era disposto il tavolo della presidenza.

Alle 10.30 la sala ormai gremita si illuminò completamente, il pubblico sorge in piedi volgendosi verso il palco reale. Sta per giungere la Sovrana, la quale è accompagnata all'ingresso del teatro, dal rappresentante del Governo, da S. E. l'on. Raffaele Paoletti, Presidente della Federazione italiana nazionale fascista per la lotta contro la tubercolosi, i lavori delle varie sezioni regionali. Sul davanti era disposto il tavolo della presidenza.

Non appena S. M. la Regina Imperatrice entra nel Palco Reale, accompagnata da S.E. Guidi Baffaroni, l'orchestra del teatro diretta dal maestro Tullio Scrafina intona la Marcia Reale, mentre tutta la sala scoppia in un lungo e caloroso applauso di devozione e d'ammirazione. La Sovrana ringrazia ripetutamente, mentre nuovi ed ininterrotti applausi accompagnano ora le note di Giovinezza, che seguono quelle della Marcia Reale.

Cessata la fervida dimostrazione all'indirizzo della Regina Imperatrice, S.E. Paoletti pronuncia brevi parole di ringraziamento alla Sovrana, per aver voluto onorarci di sua Augusta presenza l'odierna cerimonia, che apre il XVII Campagna antitubercolare dell'anno XVI. E preso quindi l'assento della Sovrana invita l'on. Antonello Caprino a pronunciare il discorso inaugurale.

## Il concerto

L'on. Caprino illustra efficacemente le alte finalità sociali della battaglia che l'Italia, per volere e incitamento del Duce, combatte con straordinaria passione da sette anni per delizzare il terribile male e mettere in rilievo i grandi e confortanti progressi realizzati in questo scorcio.

Con questo corteo si saluta la prossima andata del Duce a Trieste, città italiana e marinaia e fascista che lo attende con il più fervido entusiasmo (applausi).

DE VITO, relatore, circa dieci ore di osservazioni fatto durante la discussione del bilancio, formiso una deliziosa deduzione in aggiunta alla relazione.

## La relazione di S.E. Benni

BENNI, Ministro delle Comunicazioni, rileva il notevole contributo portato dal Senato alla discussione sul bilancio delle Comunicazioni e si occupa anzitutto dello Ferrovie dello Stato, richiamandosi in linea di massima ai dati già forniti alla Camera.

Circa la concorrenza tra i vari mezzi di trasporto, dichiara di essere convinto della necessità di non ostacolare mezzi di facilitare lo sviluppo dell'automobilismo.

Accenna poi alle fortissime riduzioni tariffarie concesse ai fini dell'autotrazione e parla dei perfezionamenti tecnici fatti ed in attesione, ricordando in proposito che i ritardi che si sono verificati nella scorsa stagione estivo-autunnale non è attribuibile in modo assoluto a rilassamento della disciplina.

## 2 miliardi di spesa per il parco rotabile

Circa il rinnovamento tecnico dichiara che si è già ordinato macchinario nuovo per un importo di lire 1.100.000.000, e quanto prima sarà fatta una nuova ordinazione per altri 450 milioni circa. Per l'applicazione del treno continuo è prevista una spesa di circa 500 milioni. Sono così più di due milinardi che verranno impiegati per adeguare il parco dei rotabili allo sviluppo del servizio.

In ordine ai personale, dichiara che il suo numero sarà aumentato in rapporto allo accrescimento del traffico. Sono in corso provvedimenti idonei a migliorare la carriera e le condizioni degli avvistamenti. Ma la Milizia è veramente benemerita; gli indennizzi, mercoledì l'opera da cose avvista, sono decisi da 625 milioni dell'anno 1922-23 a 272.000 lire dell'anno 1936-37 (approvazione).

Il Ministro Segretario del Partito, ziono da Roma alle 8.35, ricevuto dal Prefetto, dal Fedorale e dalle gerarchie, si è subito recato ad i-

ricevere, con gli onori militari, il Segretario del Partito.

Una folla enorme ed entusiasta attende nello adiacenze del teatro l'arrivo dell'on. Staraco. Alle 10.15 i reparti si irriddiscono sull'attenti e presentano le armi. La folla acclama al Duca. Giungo il Segretario del Partito, che passa in rivista il battaglione ed ordina le armi al piede, fra rinnovati calore e applausi. Nell'interno del teatro, i gerarchi acclamano al Duca, mentre la banda della Portunus suona l'inno "Giovinezza". Un'irrefrenabile ovazione, durata parecchi minuti, accolge il Segretario del Partito, che risponde col saluto romano.

Accompagnato dal Governatore Carocelli o delle autorità del seguito, il Viceré si è recato domattina al campo dei reduci del pellegrinaggio alla Mocca ove centinaia di indigeni nelle loro belle forme caratteristiche per saffra e colore hanno salutato con una entusiastica manifestazione di omaggio l'Augusto Principe che si è compiuto intrattenersi a parlare con alcuni di essi. Egli si è recato poi a visitare il Comando della Marina, o la Capitaneria di porto ove gli scaricatori di colore schierati sulla bandiera hanno improvvisato una vivente dimostrazione al Viceré presentando la grande e potente Italia.

L'esercito gli applausi, l'on. Staraco prende posto nel centro del palcoscenico, con ai lati il prefetto ed i federali di Genova, Imperia, Savona e La Spezia. Il Segretario del Partito ordina il saluto al Duca ed insie subito il rapporto alle guardie, che si protrae per oltre due ore e che un'appassionata dimostrazione di affetto al Duca conclude.

Quindi S. E. il Comandante generale ha lasciato il teatro, fra rinnovati e calorosi applausi, o s'è recato al Comando della G. I. L., dove ha visitato gli uffici ed ha passato in rassegna un battaglione di formazione della G. I. L. Si è poi recato a visitare la caserma dei Giovani fascisti. Dopo un rapido rinculo, S. E. Staraco si è recato al campo Luigi Ferraris, accolto anche qui da una manifestazione della folla al Duca ed ha assistito ad una fase della gara di calcio Genova-Bologna.

Il Segretario del Partito si è poi recato a Chiavari ed a Sestri Levante, per un'ispezione, ovunque a riconoscenza e di giubilo all'indirizzo del Duca.

## I problemi delle Comunicazioni illustrate dal Ministro Benni al Senato

ROMA, 4 aprile  
La seduta è aperta alle ore 15.30, sotto la presidenza dell'on. Federzoni. Si riprende la discussione del disegno di legge sullo stato di provvista della spesa del Ministero delle Comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1938-XVI al 30 giugno 1939-XVII già approvato dalla Camera dei Deputati.

## Il Duce atteso con entusiasmo a Trieste

BANELLI rileva che la relazione del Senator De Vito offre un quadro completo delle necessità dello sviluppo della Marina mercantile nel più recente passato.

Dopo aver parlato sul programma delle costruzioni per la Marina mercantile, rileva che uscirà protetto un decreto che risolverà tutti i problemi maggiori della marina da carico, con uno stanziamento di 100 milioni all'anno per l'incremento delle costruzioni. Questo decreto assolve la necessità già propostata dall'onorevole De Vito di mettere l'armatore italiano, rispetto ai nostri cantieri, nella stessa situazione degli armatori esteri, o sopprimere la proporzionalità attuale tra le navi costruite in Italia per conto di armatori stranieri o quello ordinato da armatori italiani.

Tenendo conto di questa situazione di fatto, si può essere certi che il nostro paese si avvia sotto la guida del Capo del Governo, alla realizzazione dei suoi grandi piani, sia nel campo economico o politico.

Con questa certezza saluta la prossima andata del Duce a Trieste, città italiana e marinaia e fascista che lo attende con il più fervido entusiasmo (applausi).

DE VITO, relatore, circa dieci ore di osservazioni fatto durante la discussione del bilancio, formiso una deliziosa deduzione in aggiunta alla relazione.

## La relazione di S.E. Benni

BENNI, Ministro delle Comunicazioni, rileva il notevole contributo portato dal Senato alla discussione sul bilancio delle Comunicazioni e si occupa anzitutto dello Ferrovie dello Stato, richiamandosi in linea di massima ai dati già forniti alla Camera.

Circa la concorrenza tra i vari mezzi di trasporto, dichiara di essere convinto della necessità di non ostacolare mezzi di facilitare lo sviluppo dell'automobilismo.

Accenna poi alle fortissime riduzioni tariffarie concesse ai fini dell'autotrazione e parla dei perfezionamenti tecnici fatti ed in attesione, ricordando in proposito che i ritardi che si sono verificati nella scorsa stagione estivo-autunnale non è attribuibile in modo assoluto a rilassamento della disciplina.

All'on. Farinacci colpito da così irreparabile lutto ne condoglianze più sentite dei Cantieri Istriani.

## I problemi della Marina mercantile

Venerdì omaggio alla memoria di Giacomo Marconi (I sanatori, in piedi, applaudono).

## Il problema della Marina mercantile

Venerdì a parlare della marina mercantile è S. E. Bonini, rispondendo al S. E. Banelli, che si è doluto che i preiscatti del Lloyd Triestino, qualche volta debbano partire senza cruccio, dice che talora ciò è inevitabile, perché è il piacevole che qui da una manifestazione della folla al Duca ed ha assistito ad una fase della gara di calcio Genova-Bologna.

Il Segretario del Partito si è poi recato a Chiavari ed a Sestri Levante, per un'ispezione, ovunque a riconoscenza e di giubilo all'indirizzo del Duca.

Il pomeriggio è stato completamente dedicato dal Duca d'Aosta a visitare tutti gli ospedali della città sia quelli per militari che quelli per nazionali o gli indigeni. Ovunque la presenza dell'Augusto Principe è stata accolto e sottolineata dai viventi importanti azioni iniziate ed in discussione.

Dopo aver accennato al risultato veramente soddisfacente del trasferimento per cui l'Unione ha già oggi raggiunto i 18.000 tessenti passati ad esaminare ogni branca di attività industriale e per egualità di esse ha fatto un quadro preciso della situazione del lavoro compreso nel campo contadino, della vigilanza spiegata per l'applicazione delle leggi e dei contratti, delle vertenze di una certa importanza risolta ed in via di soluzione.

Ha richiamato la particolare attenzione dei convenuti sul contratto nazionale dei cottoni, sulla sua applicazione, sulle indagini che la Unione ha compiuto in materia precise disposizioni ai rappresentanti delle categorie interessate.

Non ha mancato il Segretario di accennare alla soluzione di alcuni dei più importanti problemi del lavoro e ricordato le ultime disposizioni sui pagamenti ai lavoratori di quattro festività annuali.

Il Segretario dell'Unione ha poi reuertamente risposto ai cantieri Valdemarini, Virolo, Zonca e Peceno che sono intervenuti alla discussione, ed ha tributato un elogio ai camerati segretari di categoria, che si è dato all'organizzazione non solo nello studio ma nella discussione dei problemi che interessano le categorie.

## Il pellegrinaggio a Gardone di duemila famili con a capo S. E. Host Venturi

GARDONE, RIVIERA, 3 aprile  
Fiume ha invitato oggi a Gardone Riviera, in occasione del trigesimo della morte del Comandante Gabriele d'Annunzio, una grande rappresentanza popolare composta di oltre duemila persone, giunte parte con treni speciali o parte con una autocarro alla testa della quale erano S.E. Host-Venturi, il Prefetto Teata, i senatori Bacci e Giurato, il Federalista Mainieri, il Dottor Colussi e l'on. Ito Bacci.

La C.R.N. fiumana erano apprezzatamente salutate dalla testa della quale erano S.E. Host-Venturi, il Prefetto Teata, i senatori Bacci e Giurato, il Federalista Mainieri, il Dottor Colussi e l'on. Ito Bacci.

La C.R.N. fiumana erano apprezzatamente salutate dalla testa della quale erano S.E. Host-Venturi, il Prefetto Teata, i senatori Bacci e Giurato, il Federalista Mainieri, il Dottor Colussi e l'on. Ito Bacci.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze italiano ha frattanto compiuto ieri per via aerea una visita al villaggio Duca degli Abruzzi rendendo un devoto omaggio alla tomba dell'indimenticabile Principe cavaliere del Lavoro. Il Ministro si è poi recato a visitare l'azienda agraria governativa di Genova ed il suo comprensorio interessandosi vivamente all'attività ed ai problemi economici della Colonia primogenita.

Il Ministro delle Finanze



# Dalla Provincia AVVISI ECONOMICI

## Da Rovigno

Il Comune nel libro araldico degli Enti morali

ROVIGNO, 3  
E' stata appresa con vivo compiacimento la notizia che il Capo del Governo con suo decreto d.d. 2 febbraio 1938 XVI ha accolto la domanda del nostro Comune intesa ad ottenere il pieno riconoscimento delle stamme e del consenso della Sua Maestà per la riconferma nel libro Araldico degli Enti morali.

Il Capo del Governo, infatti, ha deciso quanto segue:

1) Spetta al Comune di Rovigno d'Istria, in provincia di Pola, il diritto di fare uso dello stemma e della gonia one minitata non fagi qui annesso e encisiti come appreso:

Stemma: d'argento, alla croce rossa con la facia orizzontale incavata da sinistra a destra; capo del Littorio, di rosso (corpora) al Fucio Littorio d'oro circondato da due rami di quercia e d'alloro annodati da un nastro dai colori antinati a i. Ornamenti esteriori da citta.

Gonfalone: drappo di rosso armato di rami d'oro e caricato da uno stemma sopra descritto, con l'iscrizione centrale d'oro: Città di Rovigno d'Istria. Le parti di rosso e d'oro saranno dorati. L'asta verificata sarà risposta di tutto azzurro con sculto dorato posto a spirale. Nella Crociera sarà rappresentato lo stemma del Comune e nel campo inciso il nome Charatta e nastri tricolori dai colori bandonati frangenti d'oro.

2) Dovarsi prendere nota del prezzo provvisorio nel Libro Araldico degli Enti Morali.

Nel N.U.F. — Alla presenza del Sindacato del N.U.F., i professori, gli studenti ed una rappresentanza del fronte femminile è stato inaugurato il campo sportivo Littorio il campo della sezione tennis.

Agli interlocutori si è stata offerta una Recitalata dopo la quale gli interlocutori dotti Benarco e dotti Toninelli hanno esposto i criteri da s'intendono seguire nei turni di classe e nelle prime lezioni di allievo. Da parte nostra dobbiamo elogiarla la bella iniziativa dei dirigenti e la cura posta nella preparazione del campo e nella propaganda fra gli studenti.

Nell'Istituto di Cultura fascista — ieri sera il prof. dott. sac. G. Del Fera direttore del re tro Oratorio di Padova tenne nell'aula magna del P. D. I. di Trieste, l'ultima conferenza della stazione sul tema: «Un anno di educatore d'Italia nuova». Dopo Favero con alzissimo di figlio parlò della vita di don Bosco, del suo perfezionamento e dei risultati magistrali ottenuti non solo in Italia ma in tutta il mondo. Il oratorio si è placato seguito dal numeroso auditorio, si fece quindi rapidamente e solitamente applaudito. Il giorno 8 aprile si terrà il concerto di chiesa di musiche classiche e moderne ad opera dei signori prof. dotti F. Baldassari e A. Benassi.

## Da Buie

### Conferenza sulla floricultura

BUIE, 4  
Giovedì, per iniziativa del locale Dopolavoro ed in relazione al Concorso bandito dal Dopolavoro Prolo, per l'incoraggiamento della floritura e del giardino, il camerata per agr. Vangelio Masoni, ha parato nella sala della Cusa del Fondo, su teatro: «Alberoni floristi». Dopo aver illustrato l'utilità pratica ed artistica del concorso il camerata Masoni, dava al numeroso auditorio, composto in prevalenza di donne casalinghe e mogli rurali, le direttive fondamentali per una razionale coltivazione dei fiori, soffermandosi particolarmente sulla floritura da fiori a fiori. Come vedete, l'interessante si era grande l'importanza, sia pure tecnica, del fiore, espressione di cravita o di gentilezza come la donna italiana che spontaneamente gli offre le sue amichevoli cure. Un caloroso applauso ha rotolato alla fine della bella ed utile conferenza.

Propaganda olivicola — Al fine di raggiungere l'auspicato autarchia economica, anche nel settore oleario, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, auspicò l'Ispettorato Prolo dell'agricoltura, ha inviato a Buie il poroto agronomo Pierotti, dell'Ispettorato di Perugia, allo scopo di diffondere tra gli agricoltori un sistema moderno di coltivazione dell'olivo. All'ocopo ha impartito le lezioni pratico-didattiche, ul-

le quali hanno assistito numerosi agricoltori, tecnici e gli alunni della Scuola d'Avviamento. Le fisionomi sono state precedute da una chiara ed efficace esposizione fatta con tanta competenza dal suddetto funzionario. Per lo stesso fine trovati già da tempo nel Mandamento un poligrafo specializzato in materia il quale si trova a disposizione della S. Sez. dell'Ispettorato dell'Agricoltura, che provvede a soddisfare eventuali richieste di agricoltori interessati.

## Da Pisino

### Concerit alle nostre scuole medie

PISINO, 3  
Seguendo le direttive emanate dall'On. Ministro delle E. N., la Presidenza del R. Liceo Scientifico e R. Gimnasio, di comune accordo, hanno organizzato una serie di concerti per i due Istituti, concerti che preceduti da opportune illustrazioni, contribuiscono allo sviluppo del gusto e dell'amore per la musica ne' le scuole. In quale, apprezzando l'attività dei suonatori, avranno partecipato alle audizioni.

Nella prima di queste il quartetto del P. O. avoro lo stesso, composto dai Sign. Fenzich, Gherzic, Giovannelli e Martini, reggi musicisti del '700 italiano, (Jordan, e Puccini) e per dimostrare la grande perfezione raggiunta da' suonisti quartettisti, eseguì pure delle composizioni di Verdi e di Mozart. Preceduto l'esecuzione una breve spiegazione sui '700 musicisti italiani.

Il secondo concerto, sostenuto dal prof. Sivellotti (piano) e dal prof. Porta (violinino) di Pola, trattò di musica del '600 italiano; Martini, Freschi d'Al. Vian, Scarlatti, ecc., nella prima parte e nella seconda fu eseguita musica moderna di autori italiani e stranieri (Mancagli, Wienawsky, Raff, ecc.). An-

che questo concerto fu preceduto da una chiara esposizione della musica italiana di quel secolo e da brevi conni su quella moderna.

E il giorno 24 marzo un vario complesso musicale da camera: piano, piano e canto, duetto per violinini e quartetto d'archi, composto dal Signor Sivellotti e Pizzetti e dai Sign. De Catte, Paluzzi, Damiani e Bartolini, pure di Pola, si produsse eseguendo musica italiana dell'800 da Scarlatti a Beethoven. Nei bravi canzoni illustrativi si scorse poté comprendere la magnifica natura della nostra musica di quell'epoca in tutti i campi dello scilo musicale, ma specialmente nella parte lirica e quartetistica dove riuscirono Parolesi, Pasiello, Cimarra e Beccarini.

Il quartetto del Dopolavoro lavorerà tra breve un altro concerto che non sarà l'ultimo di una serie di concerti che, assieme all'esibizione del lunedì che offre "Era" agli studenti medi e che pure viene attualmente seguita da tutti i suoi alunni, infonderanno nel loro animo l'amore alla musica e svilupperanno in loro la cultura musicale.

## Da Rozzo

### Conferenza

ROZZO, 4  
Il Segretario di questo Fazio di Combattimento, dotti Alberto Argentieri, ha tenuto ai fascisti ed alla popolazione della frazione di Co'mo una conferenza sul tema: «Impero o autarchia».

## Da Gimino

GIMINO, 4  
Colloqui col popolo — Anche ieri si è tenuto nel capoluogo e nelle stazioni i corsi di cultura fascista per il popolo organizzati a cura del P. D. Fazio di Combattimento ed iniziati domenica scorsa. Detti corsi, ai quali prende paro numerosissima popolazione, interessano molto gli auditori perché trattano argomenti d'attualità importanti per tutti, vengono svolti da insegnanti in modo piano, accessibile a tutti.

Edito e stampato dalla UNIONE EDITRICE ISTRIANA Dr. On. GIOVANNI MARACCHI Red. capo resp: Rumore, Puccetti

Cittadini, aiutate gli Istituti di ricovero dell'E. C. A.

Kiduniste personale da servire

La parola L. 0.20 - minimo L. 2 B

**PICCOLA** famiglia cerca ragazza

probabilmente di campagna sorriso

stabile buone referenze. Presentarsi

in Via Antonia N. 9.

944B

**CERCASI** ragazza Largo Oberdan 26.

845B

**DONNA** servizio solo mattina, Via

Campomarzio 31, I p. dalle 15-18.

853B

**CERCASI** ragazza per bar Bar San

Giusto, Stazione Autocorriere. 856B

**Offerte**

Cameriere mobilista. Pensioni private

La parola L. 0.20, minimo L. 2 G

**AFFITTASI** stanza ammobiliata

con acqua corrente. Rivolgersi Via

Zaro 8.

851G

**STANZA** ammobiliata affittasi. Via

Vidali 3, II p.

857G

**OFFERTE**

di botteghe, appartamenti, magazzini

La parola L. 0.30, minimo L. 3 G

**AFFITTASI** stanza 4 camere, ca-

merino, cucina, veranda, spaziosa

cina. Defrauca-clu 17. Rivolgersi

Muzio 28.

813L

**AFFITTASI** quartiere camera, ca-

merino, cucina, I p., una camera e

cucina in corte, visitare dalle 13.30

in poi Via Drinle 52.

859L

**AFFITTASI** quartiere tra stanze,

cucina, bagno. Via Zaro 9, I p.

850L

**Vende** l'occasione

La parola L. 0.20, minimo L. 2 N

**PADIGLIONE** (galleriette) occasio-

ne tubo, ferro, smontabile. Battisti

28, 12-14.

776N

**VENDESI** reti matrimoniali a nuova

confezione per letto matrimoniale. Brauci

Kandler 12.

813N

**VENDESI** camera usata. Via

Fasana 12. (Montagrande).

843N

**VENDONSI** mobili usati. Barbacani 5, I p.

847N

**OCCASIONE** macchina Singer calzolaio braccio sinistro. Informazioni

Via Medolino 13, calzolaio.

818N

**OCCASIONE** banco con scansone e

paravento per piccolo negozio. In-

formazioni Via Adria 40, p. sinistra.

849N

**CUCINA** completa moderna ed al-

tri mobili usati. Via Fausta 5, I p.

852N

**VENDESI** vestito uomo nuovo. Ca-

pitone 13.

854N

**Commerciali**

La parola L. 0.40, minimo L. 4 P

**DA** Basilio, calza rota pura, vel-

tafumosa. Lire dodici. Provatali

805P

**SIGNORA!** Da Basilio continua-

la liquidazione per prossimo traslo-

co. Ci sono moltissimi articoli, ce-

duti a prezzi bassissimi, che pos-

sono interessanti!

806P

**Note - Auto**

La parola L. 0.40, minimo L. 4 G

**NOLEGGIO** autovettura. Officina

mecanica via Carducci 28, Tele-

fone 503-501.

785Q

**ACQUISTO** molto buono stato, se

occasione. Offerta dall'agente «Cor-

riere Istriano».

840Q

**Orario dei piroscatti**

ARREVI

LUNEDI: ore 6 - da Venezia;

ore 9 - da Cherso; ore 18 -

dalla Dalmazia; ore 21.30 da

Fiume.

MArtEDÌ: ore 9.30 da Cherso,

Fiume e scali.

MERCREDÌ: ore 11.30 da Lus-

sino, Monca; ore 16.45 da Trieste,</